

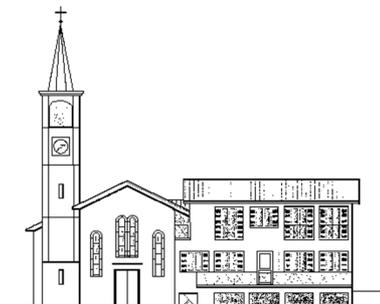
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

## XVII Domenica Tempo Ordinario



**C'E' QUI UN RAGAZZO CHE HA  
CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI**

*Giovanni 6,9*



Anno 2018 - Anno 24\*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 luglio

**30**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Ci sono momenti, Gesù,  
in cui ci consideriamo impari  
di fronte alle necessità degli uomini.  
Quello che abbiamo tra mano  
- i cinque pani d'orzo e i due pesci -  
ci appare irrisorio se lo confrontiamo  
con le attese di una folla senza cibo.

Dobbiamo ammettere di non avere  
né possibilità economiche,  
né ricette magiche per risolvere  
la fame di tanti nostri fratelli  
e ci sentiamo frustrati perché  
nel nostro desiderio di onnipotenza  
vorremmo colmare ogni bisogno e ogni attesa.

È allora che tu non manchi  
di compiere per noi il segno  
che rallegra e dà speranza.  
Tu riempi le nostre mani vuote  
con un'abbondanza insperata,  
tu ci vieni incontro con una provvidenza  
che non avevamo messo in conto.  
Così tu mandi all'aria  
i nostri calcoli infiniti,  
tu fai svanire il nostro scoraggiamento  
e ci obblighi ad alzare il capo  
e a credere in te, nel tuo Vangelo.

Grazie, Signore, perché continui  
ad accompagnarci e a sostenerci  
e non ti stanchi delle nostre continue  
mancanze di fiducia.  
Grazie per tutti quelli che portano  
i loro cinque pani e i due pesci  
per dare inizio al miracolo della solidarietà.

## IL “SEGNO” DEL PANE

(Gv 6,1-15)

La narrazione del segno del pane moltiplicato, nel vangelo di oggi, ci orienta alla ricerca di Gesù come dono di Dio: si tratta di un “segno”, ossia di un gesto, di un evento visibile che insegna, ossia fa conoscere qualcosa del mistero di chi lo compie. Il segno del pane ci porta oltre la sua dimensione materiale, nella direzione di riconoscere in Gesù **“il vero profeta che deve venire in questo mondo”**, l’unico che può saziare la fame che dentro ci tormenta. Gesù si rivela come pane di vita eterna, ma lo fa a partire da una fame corporea e da un pane di concreta quotidianità. Come dire che non è possibile comprendere il senso profondo del *“pane disceso dal cielo”* senza un impegno nella solidarietà con le diverse forme di bisogno e di fame dell’umanità. Il segno del pane moltiplicato ci aiuta a comprendere meglio il significato dell’eucaristia, ci fa capire come la celebrazione eucaristica non possa e non debba essere mai staccata dalla concreta quotidianità, ma deve sempre impegnarci a tradurre il messaggio evangelico in partecipazione alle iniziative che si fanno carico di tutte le povertà diffuse nel mondo, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. Il racconto del miracolo di Gesù apre la nostra mente alla comprensione di alcune verità sull’eucaristia che, vista dal di fuori, potrebbe

essere considerata come qualcosa di inutile. La prima verità è che invece l'eucaristia è assai utile, in quanto fa emergere l'insufficienza delle risorse umane e pertanto la necessità di ricorrere a quelle divine. I duecento denari, i cinque pani d'orzo e i due pesci, sono lì a dimostrare con chiarezza l'insufficienza delle risorse umane. La seconda verità è che solo Gesù è in grado di saziare coloro che hanno fame, sia nel corpo che nello spirito, infatti paradossalmente è Gesù in persona a distribuire i pani e i pesci a ciascuno, ***“quanto ne volevano”***, quasi ci fossero solo poche persone radunate! I discepoli entrano in scena solo quando tutti sono a posto, per raccogliere i pezzi avanzati. La terza verità è che comunque, l'uomo deve riconoscere la propria insufficienza e deve collaborare con Dio mettendo a disposizione quel poco che ha. La provvidenza di Dio non scavalca mai la disponibilità dell'uomo che, con umiltà desidera e chiede aiuto. La quarta verità è che il dono dell'eucaristia è sovrabbondante, come si può recepire dai ***“dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato”***, dopo che tutta la folla era stata sfamata. Il valore dell'eucaristia è davvero immenso e incalcolabile, più di mille ricariche! Chi ha orecchi intenda.

*Don Pietro*

## ***LE LENZUOLA DEL SANTUARIO***

**P**uò sembrare un titolo alquanto strano, ma è una notizia di cui sono venuta a conoscenza ed ha una sua originalità, oltre che un sapore d'altri tempi.

Al santuario di Oropa vi sono circa 300 stanze disponibili per i pellegrini, tutte arredate e suddivise in tipologie che vanno dalla suite alla turistica e nel guardaroba del Santuario nei grandi armadi di noce, sono custodite, stivate con ordine impeccabile, circa 10.000 lenzuola in tela di lino, cotone e canapa.

A prendersi cura di tutto questo corredo erano Le Figlie di Maria, ordine nato intorno al 1600 per volontà delle infante Maria e Caterina di Savoia, le cui suore ( fino al novecento erano numerose adesso sono rimaste in poche) erano addette alla cura e gestione del Santuario di Oropa e per secoli si sono prese cura dei candidi lini e delle più antiche tele di canapa, tutte commissionate agli opifici biellesi a partire dal XVII secolo. Le lenzuola riposano ordinate e "marchiate " a punto croce col filo rosso e il simbolo del santuario di Oropa: sono piegate sugli scaffali, la stessa misura per tutte e lo stesso spessore. Si calcola che un tempo fossero 12.000, oggi sono meno perché nessuno vuole più vedere un lenzuolo con l' angolo rammendato e quindi alcuni sono stati trasformati in stracci. Le figlie di Maria per secoli si sono prese cura di questa biancheria, pronte a trasformare un lenzuolo matrimoniale in singolo se era troppo consumato, a staccare i pizzi di " filet" dagli asciugamani quando erano danneggiati e sostituirli con

quelli nuovi, a rinforzare i lenzuoli nei punti deboli con "rammendi" fatti con mano sicura e gesti sapienti, che più che "rammendi" risultavano essere "ricami", anche se oggi i pellegrini che dormono al santuario li guardano con occhi diffidenti e preferiscono gli asciugamani di spugna a quelli di lino.

Vicino al guardaroba vi è anche la lavanderia con due lavatrici industriali, ma sotto le volte a botte incastonata fra i muri piastrellati vi è ancora una grande vasca, dove una volta si lavava a mano, e sul soffitto un pertugio dal quale venivano calate le lenzuola sporche. Per lavare e soprattutto strizzare quei teli ci volevano braccia forti ed il bucato veniva steso all'aria aperta. Negli archivi del santuario sono ancora conservate le immagini di quelle barriere mobili e bianche, ostaggio del vento ed asciugate al sole caldo della montagna.

Si narra che queste lenzuola abbiano resistito all'invasione di Napoleone, infatti nel piazzale davanti alla chiesa l'esercito allestì un ospedale da campo e raziò qualunque cosa incontrata nel suo cammino, addirittura i cavalli furono ricoverati all'interno della basilica. Tutto venne tollerato ma quando i soldati chiesero la biancheria, gli abitanti e i religiosi di Oropa fecero fronte comune e ne rifiutarono la consegna poiché senza le lenzuola il Santuario non avrebbe più potuto ospitare i pellegrini.

*Doro*

## ***Festa di sant'Anna***

***26 Luglio 2018***

### ***I Confratelli dell'ora sesta***

**N**ello scorrere del tempo si susseguono gruppi, movimenti, associazioni che rendono più colorata la vita della Comunità.

Nella zona della Corciera, alle falde del Monte Cerano, da qualche tempo si nota la presenza di un gruppo di persone che, ogni domenica, si mette in movimento con attrezzatura da provetti camminatori, armati di sacco da montagna e con bastoncini da trekking. Partono verso l'ora TERZA cambiando ogni domenica itinerario. Sono perfetti conoscitori del territorio e non mancano di inserire nel loro cammino l'orario della Santa Messa festiva. Dopo la celebrazione si informano sulle note storiche relative alla comunità visitata e sulle note artistiche della chiesa in cui hanno partecipato alla celebrazione eucaristica. Poi, giunti all'ora SESTA si guadagnano un posto al sole che si presti a una seduta e, aperti i sacchi, condividono ogni ben di Dio in santa letizia e fraternità.

Giunti all'ora NONA raccolgono tutto quanto e al cenno del capo si avviano verso il fondo valle. Nella loro struttura mobile non manca nulla: si dice che siano attrezzati anche di una "lavastoviglie". Per saperne di più basta telefonare al venerdì sera alla redazione del Bollettino Ramatese per avere le notizie necessarie per aggiungersi alla comitiva domenicale.

Facciamo i nostri complimenti al gruppo "Sentinelle dell'ORA SESTA" per l'originalità della iniziativa, con l'augurio di coinvolgere sempre più persone .....

*(L'ho scritto io)*

CALENDARIO PARROCCHIALE

<b>Domenica 29 luglio</b>	<b>XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b> S. M. per Maria Pia Zucchi e defunti famigliari.
ore 10.30	<b>Ramate:</b> S. Messa.
ore 18.00	<b>Gravellona Toce:</b> S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.
<b>Lunedì 30 luglio</b>	<b>SAN PIETRO CRISOLOGO</b>
ore 18.00	S. M. per Curti Fiorenzo e defunti.
<b>Martedì 31 luglio</b>	<b>SANT'IGNAZIO DI LOYOLA</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Mercoledì 1 agosto</b>	<b>SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Giovedì 2 agosto</b>	<b>SANT'EUSEBIO DI VERCELLI</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Venerdì 3 agosto</b>	<b>SANTA LIDIA</b>
ore 18.00	S. Messa.
<b>Sabato 4 agosto</b>	<b>SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY</b>
ore 18.30	<b>Gattugno:</b> S. Messa.
ore 20.00	<b>Ramate:</b> S. M. per Amedeo Piana. (trigesima). Per Evelina, Severino, Edo e Irta.
<b>Domenica 5 agosto</b>	<b>XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>
	<b>MADONNA DELLA NEVE</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b> S. M. per Lorenzo e Rosina.
ore 10.30	<b>Ramate:</b> S. M. 51° anniversario Ongaro e Cattini.
ore 18.00	<b>Gravellona Toce:</b> S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

---

**AVVISI**

**Mercoledì 15 agosto alle ore 11.00:** Presso il "Getzemani" verrà celebrata una S. Messa, in occasione della ricorrenza della B. V. Maria Assunta.

**OFFERTE**

Durante la S. messa celebrata in onore di S. Anna sono stati raccolti 258 euro che andranno a beneficio della cappelletta del rione.